

# UNIVERSITAS

Mensile stampato, fotocopiato in proprio e distribuito gratuitamente fra i soci.

## HISTORIA MAGISTRA VITAE!

E' una massima di Cicerone, contenuta nel suo trattato "De Oratoria" risalente al primo secolo avanti Cristo, vale a dire duemilacento anni or sono.

Mai frase è stata più ripetuta ed abusata di questa, nel corso di ventuno secoli; e mai frase si è rivelata più lontana dalla verità.

Il grande Scrittore intendeva insegnare al mondo che gli accadimenti storici devono parametrare il nostro agire quotidiano; che gli errori che l'Umanità commette nel tempo devono essere ammaestramenti per il futuro, di tal che non si ripetano gli stessi accadimenti negativi e che l'Umanità possa accigliarsi giorno dopo giorno.

Purtroppo gli esseri umani non sono capaci di cambiare, sicché sono oggi come erano i nostri lontani progenitori duemila anni fa: cambiano le forme di vita, cambiano le usanze ed i mezzi di cui sono capaci di dotarsi, ma la SOSTANZA è, purtroppo sempre la stessa: arroganza, prepotenza, egoismo, invidia, sopraffazione.

Non sono pessimista, sono soltanto realista: la storia dell'Umanità, quella che noi abbiamo studiato – e che i nostri nipotini studiano – dalla terza elementare in poi è soltanto un susseguirsi di guerre, e sempre con l'intento di mettere ordine e ristabilire una pace duratura.

A Yalta, nel 1945, dopo gli orrori della seconda guerra mondiale (50 milioni di morti, fra militari e civili) CHURCHILL, ROOSVELT e STALIN promisero che mai più sarebbero accadute tragedie del genere, mai più guerre! E invece, quante guerre – ancorché locali – sono state combattute dal 1945 fino ai nostri giorni?

Ed oggi abbiamo, nel cuore dell'Europa, un'altra guerra con la minaccia esplicita di ricorrere alla "deterrenza nucleare".

Che cosa dobbiamo fare? Che cosa può fare ognuno di noi? Non mi viene altro in mente che sperare e pregare, con Madre Teresa di Calcutta: "O Signore, c'è una guerra – e io non possiedo parole. Tutto quello che posso fare è usare le parole di Francesco d'Assisi: E mentre prego questa antica preghiera io so che, ancora una volta, tu trasformerai la guerra in pace e l'odio in amore. Dacci la pace, o Signore, e fa che le armi siano inutili in questo mondo meraviglioso. Amen."

**Alberto Cozzella**

## IOLANTA: STORIA DI UNA PRINCIPESSA NATA CIECA.

Iolanta è l'ultima opera lirica di P.I. Tcajkovskij, su libretto redatto da suo fratello Modesto. L'opera fa riferimento a "La figlia del re Rene" dello scrittore danese Henrik Hertz. Iolanta è una principessa cieca fin dalla nascita, ma lei ignora di esserlo perché vive in una parte della residenza reale, con un giardino bellissimo, e protetta da qualsivoglia contatto con estranei. Un medico orientale, consultato dal re, afferma che Iolanta può riacquistare la vista se sottoposta ad una forte emozione dopo essere resa consapevole della sua cecità. Il re rifiuta di svelare a Iolanta il suo stato e continua a proteggere il suo isolamento, decretando la pena di morte per qualsiasi persona osi introdursi nella sua residenza. La principessa e promessa in sposa al duca Robert Chenon è a conoscenza della sua cecità. Robert arriva a corte accompagnato dal suo amico Vaudemont al quale confida di non volere queste nozze perché innamorato della contessa Matilda. Per uno strano gioco del destino, Vaudemont entra nel giardino segreto frequentato da Iolanta, ignorando i divieti del re. Vede Iolanta addormentata e si innamora della sua bellezza. La principessa si sveglia e Vaudemont comprende che è cieca accorgendosi che non riesce a distinguere il colore delle rose. Ed ecco il duetto più sublime dell'opera. Vaudemont cerca di spiegare cosa è la luce: "Luce sei il riflesso di Dio, sei sprazzo del suo divino amore". Iolanta replica: "Per conquistare il mio cuore Dio non si serve del sole; anche nel buio più profondo io vedo il suo splendore. Egli splende nella notte come sfolgora nel dì, il suo amore splende con le tenebre ed anche con il sole! Lo vedi tu il cinguettare degli uccelli nel bosco in fiore? Vedi il sussurro del ruscello che scorre? Lo vedi il profumo dei fiori? Il soffiare del vento e lo scrosciare della pioggia? Vedi tu la tua anima? Per conquistarti, Dio non ha bisogno della luce!" La principessa è ora conscia della sua cecità ma il re minaccia di giustiziare Vaudemont per aver infranto i suoi ordini, infondendo a Iolanta la necessaria forte emozione. Iolanta ormai innamorata di Vaudemont riacquista la vista e l'opera si conclude con il coro che inneggia cantando: "Al Creatore, fonte di ogni bene, si rivolge il nostro spirito! Signore clemente, accogli l'inno che proviene dai cuori. Tu a lei svelasti il sole, Tu dona a lei l'amore ch'è il sole d'ogni cuore! Sia gloria a Te! Creatore onnipotente, osanna, osanna, Tu, sole fecondatore del mondo, Tu, divino splendore! Gloria al Signor!

**Costanzo Bernacchia**

## LA GIORNATA MONDIALE DELLA POESIA

Si celebra il 21 marzo ed è stata istituita dall'UNESCO nel 1999. La coincidenza con l'inizio della primavera non è affatto casuale, in quanto anche lo spirito rinasce grazie alla luce naturale sempre più intensa e rigeneratrice di nuove emozioni. La Poesia è viva ed attrae i giovani ed è per questo che molte case editrici tornano a scommettere su un genere letterario così particolare ed intimistico, attraverso la ripubblicazione dei classici ma dando anche spazio alle tante voci contemporanee. Nell'universo poetico femminile, vale la pena leggere e rileggere gli scritti di poetesse italiane e straniere di ieri e di oggi, che hanno sempre dato una lettura unica e all'avanguardia nel trattare temi importanti come l'amore, la religione, la guerra e la quotidianità. Ispiratrici, provocatrici crude o delicate hanno avuto in ogni epoca l'urgenza di superare la distanza fra l'io e il mondo circostante, oppure di esternare una ritualità quotidiana o, ancora, di riscoprire la forza che connette la propria interiorità con le energie naturali. Un elogio della sensibilità che contraddistingue le donne è tutto racchiuso in questa poesia di Alda Merini:

### MI PIACE IL VERBO SENTIRE

Mi piace il verbo sentire.  
Sentire il rumore del mare,  
sentirne l'odore.  
Sentire il suono della pioggia  
che ti bagna la labbra.  
Sentire una penna  
che traccia sentimenti su un foglio bianco.  
Sentire l'odore di chi ami,  
sentirne la voce e sentirlo nel cuore.  
Sentire è il verbo delle emozioni,  
ci si sdraia sulla schiena del mondo  
....e si sente.

**Paola Marcagnani**

### COMPLEANNI DI MARZO

(Fra parentesi il giorno del compleanno)  
Giulio **BARBA** (4), Rodolfo **CANNONE** (7), Marisa **PAMPINELLA** (8), Gianna **Iacomelli** (11), Gennarina **DI FRANCO** (14), Valeria **MAURELLI** (23), Rosa Maria **BARLETTA** (30), Giovanni **IACCARINO** (30), Adele **SENATORE** (31).

### COMPLEANNI DI APRILE

Anna **BONETTI** (1), Angela **DEL VECCHIO** (5), Anna **CISTRANI** (11), Rosina **SGANAPPA** (11), Naya **YOUSOUFIAN** (16), Oriana **RAMONI** (16), Vincenzo **SPERANDIO** (19), A. Maria **LUCIGNANI** (23), Adalgisa **ELEFANTE** (26), Anna **BONIZI** (27), Anna **ALTIERI** (29).

## USANZE DI QUARESIMA

In molte parti del meridione sussiste la tradizione della "Quarantana" considerata la "moglie" di Carnevale.

Le origini derivano da antichi riti greci con funzioni propiziatorie. Infatti nelle feste per Dioniso, dio della fertilità, venivano appesi agli alberi gli "oscilla" (dischi colorati) esercitanti una azione apotropaica per allontanare gli spiriti maligni. Riti ripresi dagli antichi romani nelle feste al culto di Bacco. A Ruvo di Puglia, in particolare, la "vedova", vestita di stracci neri con in mano una arancia con 7 penne di gallina conficcate, con un fuso e una conocchia, è posta penzoloni ai crocicchi delle strade (ma anche in alcuni balconi) alla mezzanotte del martedì grasso. La veste nera simboleggia la penitenza, il fuso e la conocchia sono il simbolo del lavoro femminile e del tempo che passa, l'arancia tenuto in mano è il simbolo dell'inverno che va via. Le 7 penne di gallina conficcate nel frutto sono le settimane della quaresima e ogni domenica ne viene tolta una sino al giorno di Pasqua. Il giorno di Pasqua, al passaggio della processione del Cristo Risorto (una delle poche in Puglia) avviene lo "scoppio" con mortaretti della Quarantana.

L'avvenimento rappresentava la vittoria della vita sulla morte, della gioia sugli stenti e della primavera sul freddo inverno.

**Luigi Testini**

## PERSONAGGIO DEL MESE

Anna Magnani (07/03/1098) attrice di teatro e cinema considerata una delle migliori interpreti femminili della storia ed indicata come mito e talento a livello mondiale.

Simbolo del cinema italiano raggiunse la fama mondiale, con l'interpretazione, nel 1945, del film "Roma città aperta". Molti i riconoscimenti ricevuti. Nel 1956 le fu assegnato l'oscar per il film "La rosa tatuata" come miglior attrice protagonista.

**Luigi Testini**

## L'AVVOCATO RISPONDE

**Quesito ricevuto:** In un vecchio palazzo in zona centrale costituito da 3 appartamenti più garage e cantine, dove io condomino possiedo solo un appartamento (che è il più piccolo dei tre, con relativo garage), gli altri 2 condomini vogliono rifare le facciate esterne usufruendo del Bonus 90%. Nella prossima riunione condominiale delibereranno a maggioranza in tal senso (loro due sono d'accordo) e mi hanno già detto che non occorre unanimità (è vero?). Come verranno ripartite le spese non essendoci mai stato condominio effettivo né tabelle millesimali? Andranno divise in parti uguali per tre? Spero di no, io ne sarei svantaggiato, essendo proprietario dell'appartamento più piccolo..

**L'Avvocato risponde:** L'art. 1123 del nostro codice civile prevede la deliberazione a maggioranza delle spese necessarie per la conservazione ed il godimento delle parti o dei servizi, nonché per le innovazioni, "salva diversa convenzione".

Dunque, in linea generale, serve la maggioranza e non l'unanimità, ma possono essere fatti accordi in deroga, lasciati alla libera volontà delle parti. Ciò vale a maggior ragione nei "CONDOMINI di FATTO", dove manca formalmente un Amministratore ed una regolare Assemblea, quindi non può essere presa una valida delibera condominiale. Tuttavia, per il c.d. Bonus Facciate, l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che, per accedere all'agevolazione, non occorre una formale delibera assembleare, né serve un Amministratore. E' necessario che vi siano le condizioni per accedere al bonus previsto dalla legge, ed ovviamente l'intesa fra i condomini -preferibile se comune- per accedervi. Ma può accadere che a volervi accedere sia anche un singolo e solo condomino: e questi, pur da solo, lo potrà fare, purchè rispetti le altre previsioni e disposizioni di legge in materia. Per il riparto delle relative spese, l'art. 1123 c.c. parla comunque di riparto proporzionale con gli altri condomini, salvo patto contrario. La Corte di Cassazione, poi, ha chiarito che la ripartizione di spese comuni può essere deliberata anche in assenza di tabelle millesimali, purchè venga rispettata la proporzione tra la quota di spesa a carico di ciascun condomino e la quota di proprietà esclusiva appartenente allo stesso condomino (cfr. Cass. Civ., Sez. II, n. 2237/12). In sostanza, il criterio per determinare le singole quote preesiste ed è indipendente dalla formazione di una tabella millesimale: più che altro, deriva dal rapporto tra il valore e le dimensioni della singola proprietà rapportata a quelle delle altre due proprietà immobiliari che fanno parte dell'edificio, rapporto che si deve concordare tra i condomini oppure far accertare e/o determinare tramite apposita Consulenza Tecnica da redigersi ad opera di perito di comune fiducia dei condomini.

E, sulla base dell'accordo o di tale Consulenza Tecnica, i condomini dovranno procedere ad effettuare la ripartizione delle spese di rifacimento delle facciate.

Qualora invece, a seguito delle risultanze della riunione condominiale, la ripartizione proporzionale delle spese di rifacimento delle facciate contrasti con il criterio concordato o determinato mediante Consulenza Tecnica (ad es., con decisione a maggioranza, suddividendolo in parti uguali), ogni condomino (dei 3) potrà impugnare la decisione presa dagli altri condomini a maggioranza, e conseguentemente chiedere al Tribunale di ristabilire l'esatto criterio proporzionale di riparto delle predette spese.

**Avv. Valter Martori**

## INDOVINELLO

Vado avanti, vado indietro, corro e mi fermo ma non cambio mai di posto. Chi sono ?

Soluzione indovinello mese di febbraio:

**Il pane**

## CURIOSITÀ

Al mattino si è più alti di 1 cm., perché, durante di notte la colonna vertebrale non ha la pressione del peso corporeo. (ed i dischi intervertebrali si distendono e si allungano) –

## POESIA DI TALIL SOREK

**"Ho dipinto la pace"**

Talil Sorek era una ragazza israeliana tredicenne quando ha scritto questa poesia che ha vinto un premio ed è diventata famosa in tutto il mondo. Attraverso un'immagine molto semplice, Talil ci fa riflettere su ciò che può significare la parola "pace" in una zona come il Medio Oriente, teatro di molte terribili guerre.



*Avevo una scatola di colori  
brillanti, decisi, vivi.*

*Avevo una scatola di colori.  
alcuni caldi, altri molto freddi.*

*Non avevo il rosso  
per il sangue dei feriti.*

*Non avevo il nero  
per il pianto degli orfani.*

*Non avevo il bianco  
per le mani e il volto dei morti.*

*Non avevo il giallo  
per la sabbia ardente,*

*ma avevo l'arancio  
per la gioia della vita,*

*e il verde per i germogli e i nidi,  
e il celeste dei chiari cieli splendenti,  
e il rosa per i sogni e il riposo.*

*Mi sono seduta e ho dipinto la pace.*

**Marisa Pampinella**